

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
1	Il Sole 24 Ore	26/08/2019	<i>IL PAESE DELLE 87 EMERGENZE SUL CLIMA NON FA PREVENZIONE (M.Casadei)</i>	2
4	Corriere Agricolo	31/07/2019	<i>URGE UN PIANO STRUTTURALE</i>	4
18	Gazzetta di Parma	26/08/2019	<i>ENTUSIASMO PER LA FESTA POPOLARE DEL RITORNO NEL SALONE DELLA PIZZERIA DA GINO A BOSCO</i>	5
6	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	26/08/2019	<i>"BACINI DI LAGUNAGGIO" PER CONTRASTARE GLI ALLAGAMENTI</i>	6
6	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	26/08/2019	<i>MENO ACQUA NEL "CARMOSINO"</i>	7
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Basilicata7.it	26/08/2019	<i>MANIFESTAZIONE DEL FORUM DELLE TERRE DI DIGNITA' CON PARTENZA DA LA FELANDINA E TAPPE A SERRAMARINA</i>	8
	Cittadellaspezia.com	26/08/2019	<i>NUOVO CORSO DEL CANALE LUNENSE INIZIA CON UNA 'DOTE' DI DUECENTOMILA EURO</i>	10
	Gazzettadellemlia.it	26/08/2019	<i>AUTENTICITA' E TERRITORIO, VALORI ASSOLUTI PER IL PARMIGIANO REGGIANO, COME PRESERVARLI E COMUNICARLI</i>	12
	Gonews.it	26/08/2019	<i>[ PESCIA ] CONSORZIO DI BONIFICA PER PESCIA: 500MILA EURO DI INTERVENTI SUL TERRITORIO</i>	16
	H24notizie.com	26/08/2019	<i>CONTINUA L'EMERGENZA INCENDI NELLA PIANA DI FONDI #FOTO</i>	19
	Lavitacattolica.it	26/08/2019	<i>RIFIUTI SPECIALI, ACCORDO TRA A&amp;T 2000 E CONSORZIO DI BONIFICA</i>	21
	Linkoristano.it	26/08/2019	<i>LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA IN 14 COMUNI DELLA PROVINCIA DI ORISTANO</i>	22
	Mattinopadova.Gelocal.it	26/08/2019	<i>CONSORZIO DISPONIBILE A UN SISTEMA DI CONTROLLO DELL'ACQUA DEL SORGAGLIA</i>	24
	Ohga.it	26/08/2019	<i>INTERCETTARE LA PLASTICA SUI FIUMI IN MODO AUTOMATICO: L'IDEA DI LORENZO E DELLA SUA START-UP FIORENTINA</i>	25
	Unionesarda.it	26/08/2019	<i>VIA AI LAVORI DI BONIFICA E DI PULIZIA DEI CANALI DELL'ORISTANESE</i>	30

**DISSESTO IDROGEOLOGICO**

# Il Paese delle 87 emergenze sul clima non fa prevenzione

di **Marta Casadei**

**M**olte emergenze, pochi fondi. E un timido tentativo di investire nella prevenzione. È questa la fotografia dell'Italia alle prese con i cambiamenti climatici: negli ultimi sei anni sono stati proclamati 87 stati di emergenza con danni riconosciuti per oltre 9,4 miliardi di euro. A fronte dei quali, però, gli importi trasferiti sono stati meno del 10

per cento. Negli ultimi 20 anni le Regioni hanno chiesto quasi 23 miliardi per prevenire i rischi idrogeologici. Ma il ministero dell'Ambiente ha erogato circa un quarto della cifra: 5,3 miliardi. Che non sono stati nemmeno spesi tutti: solo il 44% dei fondi, secondo il Laboratorio Ref Ricerche, ha finanziato progetti conclusi.

—*Continua a pagina 17*

**I COSTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

## L'ITALIA A RISCHIO VIVE DI EMERGENZE: STANZIA (E SPENDE) POCO PER PREVENIRE

di **Marta Casadei**

—*Continua dalla prima pagina*

I report «Dall'emergenza alla prevenzione: urge un cambio di paradigma», frutto dell'elaborazione di dati Ispra e Protezione civile, dipinge un territorio fragile - il 16,6% è mappato nelle aree di maggiore pericolosità di dissesto idrogeologico - nel quale ci si trova a ragionare soprattutto in chiave di risposta a una calamità.

A molte, in realtà: tra il 1° maggio 2013 e il 13 maggio 2019 diciannove delle venti Regioni italiane hanno dichiarato almeno uno stato d'emergenza. E hanno chiesto, nel complesso, 11,4 miliardi di euro, di cui 9,4 sono stati riconosciuti come legittimi dai commissari. Ad essere assegnati e trasferiti, tuttavia, sono stati poco più di 900 milioni.

Tra le Regioni più colpite dalle emergenze (12 in sei anni) c'è l'Emilia Romagna, che ha chiesto 1,3 miliardi di euro, ottenendo (per ora) solo 112 milioni degli 1,1 miliardi di fabbisogno riconosciuto. Subito dietro, la Toscana: otto stati di emergenza proclamati e danni riconosciuti per 783 milioni, di cui sono stati assegnati e trasferiti poco meno di 94 miliardi. Per il solo stato emergenza dovuto al maltempo registrato nell'ottobre 2018, che ha coinvolto dieci Regioni e due Province autonome, Trento e Bolzano, sono stati stanziati 150 milioni di cui 102 già trasferiti al commissario delegato.

Secondo l'Anbi, associazione che rappresenta i consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fon-

diario, investire in prevenzione costerebbe circa sette volte meno rispetto al costo di gestione delle emergenze, ma l'Italia ha ancora un approccio poco lungimirante: «I fondi impegnati sono inferiori rispetto al fabbisogno espresso dagli enti locali - spiega Andrea Ballabio di Laboratorio Ref Ricerche, tra gli autori del report - e si continua a ragionare in un'ottica più che altro emergenziale».

Negli ultimi 20 anni circa (dal 1999 al 2017) il ministero dell'Ambiente, infatti, ha risposto alla richiesta di fondi per la prevenzione - circa 23 miliardi di euro per oltre 8mila interventi - con una nuova iniezione di "soli" 5,6 miliardi (secondo la classificazione proposta dall'Ispra, che raggruppa atti e decreti in sei macro categorie) principalmente attraverso il Dl 180/1998 (varato dal primo Governo Prodi dopo l'alluvione di Sarno) e gli accordi di programma 2010-2011.

La quota più nutrita dei finanziamenti è andata alla Sicilia (662 milioni), seguita da Lombardia e Toscana con, rispettivamente, 551 milioni e 567 milioni di euro. Ma, a livello nazionale, solo il 44% dei fondi - e quindi circa 2,4 miliardi - sono stati impiegati in progetti portati a termine. Il 15%, più di 800 milioni, è stato destinato a progetti mai avviati o defianziati.

Tra le Regioni che avrebbero utilizzato i fondi nel modo meno efficace c'è la Liguria, dove meno del 20% del denaro stanziato nel periodo (439 milioni, di cui, tuttavia, 315 milioni arrivati con il Piano stralcio

aree metropolitane 2015-2020) sono stati impiegati in progetti terminati. «Negli ultimi abbiamo invertito la tendenza - spiega Giacomo Giampedrone, assessore all'ambiente della Regione Liguria - essendo cresciute le emergenze, da un lato, e la sensibilità degli enti locali dall'altro. E continuiamo su questa strada: a settembre lanceremo il bando di gara per lo scolmatore del torrente Bisagno, un appalto del valore di 204 milioni». Secondo Giampedrone «quando ci sono le emergenze i fondi arrivano, come è successo per l'alluvione del 2018; il nodo vero sono gli stanziamenti per la progettazione. Il piano ProteggItalia, per esempio, ha previsto solo 10 milioni per la Liguria: risorse insufficienti, considerando servirebbero 50 milioni per chiudere il programma strutturale».

Il ProteggItalia, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 aprile scorso, ha stanziato 11 miliardi di euro per il triennio 2019-2021, con tre miliardi destinati a interventi già eseguibili nell'anno in corso. «Il Piano non stanziava fondi sufficienti per la prevenzione - continua Ballabio di Laboratorio Ref Ricerche - perché circa tre degli 11 miliardi di euro complessivi sono dedicati alle emergenze e quasi tutti sono già stati assegnati dalla Protezione Civile per le calamità dell'autunno 2018. I fondi realmente destinati al ministero dell'Ambiente per la prevenzione sono quattro miliardi per il periodo 2019-21 a cui si aggiungono 900 milioni di euro a triennio da qui al 2030».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

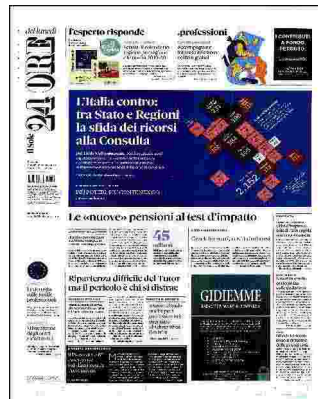
### Rischio idrogeologico

Finanziamenti e stato di avanzamento degli importi erogati. Anni 1999-2017

5,615 miliardi



Fonte: elaborazioni Laboratorio Ref Ricerche su dati Ispra



045680

► Il Tavolo regionale acqua

# Urge un piano strutturale

«Il ritardo delle semine, dovuto all'andamento climatico particolare che ha caratterizzato finora il 2019, comporterà quasi certamente la necessità di prolungare il periodo irriguo: servirà acqua per tutto il mese di agosto e forse anche per settembre». Lo ha detto Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia, intervenendo al Tavolo regionale «Acqua» indetto dall'assessore all'Agricoltura, Fabio Rolfi, e riunito a Milano lo scorso 30 luglio.

«Apprezziamo la convocazione di questo Tavolo permanente, riunito per la prima volta lo scorso 1° aprile – ha affermato



Psr 2021-2027, per capire come valorizzare la risorsa acqua attraverso gli strumenti del Programma di Sviluppo rurale.

Le principali criticità sono state segnalate dai rappresentanti dei consorzi bresciani, specialmente per quanto riguarda la delicata situazione del lago d'Idro ricordata anche dal presidente Boselli. Il Consorzio dell'Oglio quasi certamente chiederà una deroga al deflusso minimo vitale se la situazione dovesse proseguire in questo modo. Mentre per il fiume Chiese si attende l'intesa con i produttori idroelettrici del Trentino. «Abbiamo proposto dei meccanismi automatici di deroga che scattino sen-

**Boselli:**  
«Non siamo in emergenza ma dobbiamo pensare al futuro»

**Rolfi:**  
«Nella prossima programmazione incrementare le risorse sull'irrigazione»

Boselli – perché, anche se i dati generali dicono che non ci sono particolari emergenze in corso, è fondamentale pensare a soluzioni strutturali per il futuro».

Boselli, in particolare, ha evidenziato come «proprio questo Tavolo dovrà servire per individuare strategie finalizzate ad una corretta suddivisione della risorsa idrica tra i vari portatori di interesse: dobbiamo trovare equilibrio tra le esigenze degli operatori turistici, dei produttori di energia e degli agricoltori, tenendo conto che nel nostro settore anche una sola irrigazione mancata rischia di far perdere tutto il raccolto e quindi il lavoro di un anno. Inoltre – ha detto Boselli – l'attività agricola non spreca mai l'acqua, perché quanto non è

utilizzato per lo sviluppo delle colture viene comunque restituito all'ambiente».

Il presidente di Confagricoltura Lombardia ha poi espresso apprezzamento per le misure regionali volte a favorire, attraverso il PSR, gli investimenti aziendali per l'efficientamento della gestione irrigua, sottolineando come sia importante proseguire lungo questa strada.

«Agli investimenti privati – ha concluso – si devono affiancare anche quelli pubblici: è fondamentale procedere il più celermente possibile per risolvere definitivamente la questione relativa al lago d'Idro, strategica per garantire la necessaria irrigazione della pianura bresciana».

Nel corso della riunione, i tecnici dell'Ar-

pa hanno illustrato i dati dell'andamento della stagione irrigua, sottolineando come i valori siano leggermente inferiori alla media stagionale per quanto riguarda le precipitazioni. Le riserve idriche dei laghi, a fine luglio, sono sostanzialmente in linea con la media stagionale (-4% circa) e questo dovrebbe permettere di concludere la stagione senza preoccupazioni o emergenze.

I dati sono stati confermati dall'Autorità di bacino del fiume Po e dagli interventi dei rappresentanti dei principali consorzi di bonifica e irrigui.

Elide Stancari, intervenuta per Anbi Lombardia, ha invitato l'assessorato e i partecipanti al Tavolo ad iniziare a riflettere sul prossimo futuro ed in particolare sul

bisogno di trattative in caso di emergenza» ha ricordato Alessandro Bettoni, presidente del Consorzio cremonese Dunas.

I delegati di Enel e A2A, presenti al Tavolo, hanno dato la propria disponibilità a discutere per individuare soluzioni condivise, ricordando come le stesse società sono «al servizio dei territori».

In conclusione l'assessore Rolfi, ringraziando tutti gli intervenuti per la disponibilità, ha confermato che le misure irrigue del Psr saranno implementate nella prossima programmazione e ha confermato l'impegno della Regione per trovare soluzioni strutturali rispetto alla gestione dell'acqua e a velocizzare l'iter per risolvere definitivamente la questione relativa al lago d'Idro.





**CORNIGLIO**

**ENTUSIASMO PER LA FESTA POPOLARE DEL RITORNO  
NEL SALONE DELLA PIZZERIA DA GINO A BOSCO**

■ Agli «estivanti», così il poeta Attilio Bertolucci definiva poeticamente i villeggianti – è stata dedicata la «Festa popolare del ritorno» organizzata come sempre dal Consorzio di miglioramento Alta Val Parma ed ideata e condotta dal maestro Nando Donnini, che ha intrattenuto i presenti con alcune delle sue composizioni poetiche. Allegra e buon umore sono stati gli ingredienti della serata, che si è tenuta nel salone della pizzeria Da Gino di Bosco. Una

festa impreziosita dalle esibizioni della «Band Armonia», composta da Luigi Abbati, Luciano Ferrari e Ivo Vaccari, dalla voce del cantante Giovanni «Gionni» Dall'Argine e dagli «storici» ballerini locali Alide e Biagina Gelati. Ad aprire la serata sono state però le toccanti commemorazioni di alcuni personaggi pubblici recentemente scomparsi, come Franco Zeffirelli, Andrea Camilleri, Luciano De Crescenzo e Francesco Saverio Borrelli B.M.



045680

## Porto Tolle

### “Bacini di lagunaggio” per contrastare gli allagamenti

(A. Nan.) Per fare fronte ai numerosi allagamenti dovuti agli ultimi eventi atmosferici l'amministrazione comunale di Porto Tolle sta valutando il cosiddetto “Piano pioggia”. «Ho sposato questo termine perché oggi quella che viene chiamata bomba d'acqua comporta almeno 100 millilitri di acqua caduta all'ora fa sì che le cosiddette fognature miste, ossia che contengono sia acqua bianca meteorica che acqua nera, vadano in tilt» spiega l'ingegner Andrea Portieri capo dell'Ufficio tecnico. «Abbiamo fatto una riunione con il Consorzio di Bonifica e Acque Venete per verificare quanta pioggia fosse caduta il 2 agosto tanto da mandare in tilt

alcune zone del paese come il lato ovest della Matteotti, via Adria, via Rovigo, via Brunetti, la zona verso Borgo Molo, villaggio Togliatti. Le problematiche si potrebbero risolvere solo con una bacchetta magica, per questo motivo abbiamo deciso di programmare dei bacini di lagunaggio, che andrebbero a raccogliere l'acqua in eccesso deviandola dal normale percorso fognario». Interviene il sindaco Roberto Pizzoli: «Con Polizia locale, Ufficio tecnico e vicesindaco Silvana Mantovani abbiamo monitorato il territorio riscontrando come vi siano lo stesso tipo di problematiche soprattutto in caso di portata eccezionale di

acqua. Non è un problema di pulizia di caditoie: l'anno scorso ne erano state pulite tra le 200-300 e ci sono stati allagamenti, per il prossimo anno è programmata la pulizia di altre 500. Un lavoro immane considerato che abbiamo 250 chilometri di strade e per fortuna che via Brunetti era appena stata pulita, ma nonostante questo è andata sotto». Anche l'ingegnere è concorde: «Magari i problemi avuti fossero dovuti alla mancata pulizia delle caditoie. In realtà i problemi riscontrati sono noti sia alla Bonifica che ad Acquevenete, per questo è necessario fare una programmazione nel medio lungo periodo».



**TRINITAPOLI** DECISIONE DEL SINDACO

# Meno acqua nel «Carmosino»

● **TRINITAPOLI.** Sarà ridotto il pompaggio dell'acqua del canale "Cinquemetri" nel canale "Carmosina" da 1° maggio al 30 settembre. Sempre che, qualora dovessero verificarsi eventi piovosi, in seguito ai quali intervenire immediatamente allo svuotamento del canale Cinquemetri per evitare il ritorno dell'acqua piovana nelle strade cittadine. A disporre, con propria ordinanza, la riduzione, da parte del Consorzio di Bonifica di Capitanata di Foggia, gestore del canale Cinquemetri, del pompaggio delle sue acque nel canale Carmosina, a seguito della nota del 7 agosto 2010 pervenuta dal comando carabinieri per la tutela ambientale - Nucleo operativo ecologico (Noe) di Bari, avente ad oggetto "Canale Cinquemetri del Comune di Trinitapoli, a seguito del verbale di sopralluogo datato 31 luglio 2019, segnalata la presenza di acqua torbida e la realizzazione di presunte opere abusive, è stato il sindaco Francesco Di Feo, ravvisata la necessità e l'urgenza di intervenire al fine di prevenire l'insorgere di emergenze sanitarie e/o di igiene pubblica.

L'ordinanza è stata notificata, oltre al Consorzio di bonifica di Capitanata di Foggia, anche per opportuna conoscenza al prefetto della Provincia di Barletta-Andria-Trani; all'assessorato regionale all'ecologia; al presidente della Provincia Bat; al Settore ambiente della Provincia Bat; al Dipartimento Arpa Puglia - Direzione generale di Bari; al sindaco del Comune di Margherita di Savoia; al sindaco del Comune di Zaponeta; al Dipartimento Asl Bat di Andria; all'Aqp di Bari; all'Arma dei carabinieri Nucleo operativo ecologico di Bari; all'Arma dei carabinieri - comando stazione forestali di Bari e alla Procura della repubblica presso il Tribunale di Foggia.

**Gennaro Missiato-Lupo**

























































